

Questo capitolo fu iscritto in bilancio quando, per la legge approvata dal Parlamento, si obbligarono i comuni ad aumentare gli stipendi ai maestri elementari, e, sapendo in quali condizioni si trovano le finanze dei comuni, lo Stato riconobbe giusto di venire loro in aiuto. È una lunga storia che non rifarò. Ma, successivamente a quella legge, altre leggi ha votato il Parlamento, con le quali si è andata sempre più aggravando la condizione dei comuni, obbligandoli a nuove spese. Cito la legge per la nomina e promozione dei maestri elementari, l'obbligo della quarta e quinta classe, e finalmente l'ultima legge sui direttori didattici, del 19 febbraio 1903.

Noi sappiamo tutti in quali condizioni si trovino i comuni; le lamentiamo, e ciò nonostante, quando facciamo una legge, non ci arrestiamo dal gravare la mano ancor di più sui comuni assoggettandoli a nuove spese. Questa legge sui direttori didattici, va ora in vigore, ed i danni finanziari, che ne deriveranno, saranno assai gravi. I direttori didattici sono pagati dal comune, ma non dipendono da lui; ma, oltre allo stipendio, la legge stabilisce che questo impiegato ha il diritto alla trasferta quando ci siano scuole a distanza superiore ai due chilometri. Non dice però se sia il sindaco o il direttore quegli che deve stabilire le trasferte. Se sarà il sindaco saranno molto poche, se il maestro saranno moltissime e frequenti. Non discuto la legge, ma desidererei che, in linea equitativa, si stabilisse qualche cosa, che temperasse i danni che ne derivano. L'articolo 15 stabilisce che i comuni di più di 10,000 abitanti hanno l'obbligo di questo direttore. Quelli di meno di 10,000 non vi sono obbligati, ma possono riunirsi in consorzio. Perché non potranno riunirsi in consorzio anche quelli che a quest'obbligo sono sottoposti? Dividendosi così la spesa, verranno meno a sentire il peso di questo, che è veramente un onere insopportabilmente gravoso. Raccomando questa mia osservazione alla benevolenza ed alla giustizia del ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaglione.

SCAGLIONE. Una breve raccomandazione. Credo che bisognerebbe mutare alcune disposizioni nella legge sui direttori didattici. I licenziati in belle lettere dalle Università si lagnano che debbono presentarsi alla Commissione per avere il titolo di direttore didattico. Trattandosi di laureati, mi sembra non sia giusto far loro subire questo esame.

PRESIDENTE. Non capisco come si possa parlare di ciò in occasione di questo capitolo!

Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'Istruzione pubblica. Gli argomenti, che hanno trattato i tre colleghi, riguardano la legge. Posso io promettere di applicarla diversamente da quella che è? Vedrò se vi sia la possibilità dei consorzi; prevedo che gli inconvenienti saranno moltissimi, ma non posso che promettere di presentare al Parlamento un disegno di legge, che le modifichi perchè ne corregga i difetti e le mancanze.

TORRIGIANI. Questo mi basta.

PRESIDENTE. Così è approvato il capitolo 199.

Capitolo 200. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi per i figli degli insegnati elementari - Annuo assegno - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca, lire 65,012.

Capitolo 201. Collegio-convitto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e remunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari, lire 24,720.

Capitolo 202. Collegio-convitto femminile *Regina Margherita* in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Annuo assegno, lire 65,900.

FALCONI GAETANO. Chiedo di parlare sul capitolo 199.

PRESIDENTE. Il capitolo 201 è già approvato, ed ora siamo al 202.

FALCONI GAETANO. Una parola, perchè mi pare che sia importante.

PRESIDENTE. Non posso, perchè il capitolo è già stato approvato.

Sul capitolo 202 ha facoltà di parlare l'onorevole Di Stefano.

Non essendo presente l'onorevole Di Stefano, perde l'iscrizione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rienzi.

RIENZI. Ho domandato di parlare per fare una semplice raccomandazione per l'istituto femminile Withaker di Palermo, che dal nulla ha cominciato a poco a poco a diventare tanto importante.

L'onorevole ministro Orlando se ne era interessato ed aveva provveduto perchè non mancasse di nulla. Ora non faccio che raccomandare al ministro ciò, che avevo parecchie volte detto all'onorevole Orlando, e cioè di non perdere di vista questo istituto,